



IN MORTE DI FR. GERARDO SALDUTTO (Circolare 19/21)

Prot. 286/21

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse;
SEDI

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.
(Salmo 138)*

Carissimi fratelli,

la vita di ognuno, di tutti, di ogni uomo, di ogni cristiano e anche di ogni sacerdote e religioso si nutre di tante cose, di tante realtà necessarie, ma sappiamo bene che essenziale per una vita che non sia solo un mero processo biologico è l'amore. L'amore che abbiamo bisogno di ricevere e l'amore che possiamo donare.

Il brano del Vangelo di Luca relativo ad una guarigione che Gesù ha compiuto in giorno di sabato (14,1-6) fa vedere quanto Egli sia impegnato a insegnare e a dimostrare agli uomini che l'amore è ciò che conta. Ai farisei, concentrati su un'osservanza formale delle norme, Gesù offre una via di uscita, un'occasione per liberarsi dal rischio di trasformare la legge da ciò che deve illuminare il cammino, aiutare nella comunione con Dio e favorire la giustizia, in pretesto per non vedere, per non accorgersi di chi ci sta a fianco. Gesù, mentre tende una sua mano a quell'uomo ammalato di idropisia, sta porgendo l'altra mano ai dottori della legge e ai farisei, per tirarli fuori dalla loro cecità, dal loro aver perso lo sguardo sull'uomo. Vuole liberarli da un pericoloso processo di disumanizzazione che può portare a scelte tragiche. La morte stessa di Gesù sembra indicarci che, mentre l'ammalato ha accolto e afferrato la mano del Figlio di Dio ed è stato guarito, non è avvenuto ugualmente per tutti i protagonisti del brano. Il Cristo sarà messo a morte proprio per essersi dimostrato superiore alla legge, per essersi rivelato



come signore del sabato. Quella domanda di Gesù, che chiude il brano e che rimane senza risposta: “*Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?*”, non è solo sigillo a quell’insegnamento che Egli sta dando, ma è anche certezza, per noi credenti, che il Signore si prende cura di noi, ci tende sempre la sua mano. Quella domanda di Gesù, oltre ad essere appello ai suoi interlocutori a prendersi cura e a guardare a ogni uomo e a ogni essere che soffre, è la conferma che la sua mano è tesa ed è rivolta a ognuno di noi, che egli è il buon pastore che viene a recuperarmi e a ricondurmi al sicuro.

Con questa certezza nel cuore abbiamo dato l’estremo saluto al nostro fratello Gerardo. La mano del Signore misericordioso è ora tesa verso di lui, perché, liberato dalla sofferenza, che ha caratterizzato gli ultimi anni della sua vita, liberato dalla nativa fragilità umana, possa entrare nella gloria del cielo.

Fr. Gerardo è nato a Deliceto, nel Subappennino Dauno, il 22 febbraio di 78 anni fa, da Mattia e Imperatrice Conte. Sin da ragazzo aveva sentito la chiamata alla vita religiosa. Vestì l’abito di san Francesco il 30 agosto 1959. Professò temporaneamente i voti nell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini il 4 settembre 1960 e li confermò definitivamente il 6 dicembre 1964. Dopo l’ordinazione sacerdotale, ricevuta a Campobasso il 28 gennaio 1968, continuò gli studi, frequentando il corso di Pastorale a Firenze. Conseguì, poi, la licenza e il dottorato in Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana e la laurea in Lingue straniere presso l’Università degli Studi di Napoli.

Di fr. Gerardo sicuramente tutti ricordano e ricorderanno la sua dinamicità e la sua intraprendenza in tutti gli incarichi e gli uffici che gli sono stati affidati.

La sua preparazione accademica gli ha dato subito la possibilità di entrare in contatto con il mondo della formazione dei giovani frati come insegnante e come formatore. In questi ambiti ha da subito mostrato, oltre che una buona preparazione, una sincera attenzione alle persone che gli erano affidate, dando preminenza alla dimensione umana e alla cura del clima fraterno e di maturazione umana e spirituale.

E' stato diversi anni direttore dello Studio Teologico di Campobasso, e fra le tante cose, i suoi studenti ricordano quelli che lui chiamava gli "Incontri della valle solitaria": una sorta di ritiro, che inizialmente ai giovani appariva perfino forzato, ma che poi si rivelava un momento di fraternità del tutto inedito e aperto a un modo di confrontarsi e di pensare la vita francescana profondamente autentico.

Anche nell’apostolato ha saputo intraprendere iniziative e mettere in atto forme di coinvolgimento e di animazione, come nel Santuario della Madonna del Monte a Campobasso, dove si è prodigato per la realizzazione della *Via Matris* e per l’istituzione degli appuntamenti mensili di preghiera mariana.



Tra i numerosi incarichi svolti ci sono stati quelli di: presidente della Commissione per l'VIII centenario della nascita di san Francesco, economo provinciale, rappresentante legale della Provincia religiosa, presidente della Commissione interna dei frati per la beatificazione di Padre Pio, vice presidente della Commissione interna dei frati per la canonizzazione di Padre Pio e direttore della rivista *Pietrelcina. La terra di Padre Pio*.

Gli anni più intensi della vita di fr. Gerardo sono stati sicuramente quelli legati al suo compito di delegato e procuratore speciale per la costruzione della nuova chiesa di San Pio da Pietrelcina, la chiesa in cui ci troviamo.

La sua determinazione e la sua intraprendenza lo hanno aiutato a superare i problemi e le vicissitudini che la realizzazione di un'opera di questo genere ha comportato. Sicuramente, mentre veniva costruito questo capolavoro architettonico e man mano che sfide sempre nuove rendevano più ardua l'impresa, anche il suo cuore veniva modellato dalla fatica, dalle difficoltà e anche da qualche delusione. Ultima sua maestra è stata la malattia, che da un paio di anni lo aveva costretto a dimorare presso la nostra Infermeria provinciale e che, man mano, gli ha sottratto forza fisica e lucidità, fino all'aggravamento degli ultimi giorni che lo ha portato, ieri, a concludere il suo pellegrinaggio terreno.

È doveroso un sentito ringraziamento a fr. Gregorio, alle suore e al personale della nostra Infermeria che si sono presi cura di fr. Gerardo in questi ultimi anni.

Caro fratello Gerardo, mentre ricordiamo la tua attenzione verso i fratelli e verso ogni persona che hai incontrato sulle molteplici strade del tuo cammino terreno, la tua generosità e la tua allegria, ti affidiamo al Dio misericordioso: egli che ti ha chiamato nella famiglia serafica e al ministero presbiterale, ti accolga ora nella comunione dei santi e sia per te consolazione e premio.

Riposa in pace e prega per la tua Provincia!

Foggia, 30 ottobre 2021

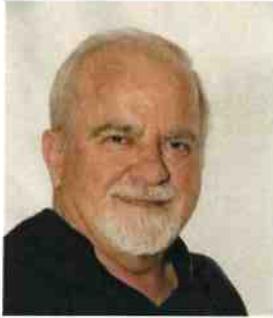


fr. Maurizio Placentino
fr. Maurizio Placentino OFM Cap
Ministro Provinciale



FR. GERARDO SALDUTO

(Registro dei Chierici n°396)



Al secolo: Gerardo

Nato a: Deliceto (FG), il 22 febbraio 1943
da Mattia e Imperatrice CONTE

Vestito dell'abito religioso: il 30 agosto 1959

Professo: di voti temporanei il 4 settembre 1960
di voti perpetui il 6 dicembre 1964

Ordinato presbitero il 28 gennaio 1968

VARIAZIONI

24 novembre 1962:	Terlizzi, per la filosofia
19 settembre 1964:	Campobasso, per la teologia
2 giugno 1968:	Firenze, per il corso di pastorale
20 luglio 1969:	Roma, facoltà di Storia della Chiesa
22 settembre 1970:	<i>ibidem et idem</i>
22 agosto 1972:	San Giovanni Rotondo, vice direttore e insegnante
Settembre 1973:	Campobasso "S. Cuore", vice direttore e insegnante
19 luglio 1975:	<i>ibidem</i> , direttore e insegnante
30 agosto 1975:	<i>ibidem et idem</i>
4 settembre 1976:	<i>ibidem et idem</i>
10 settembre 1979:	Larino, vicario e vice assistente provinciale OFS e Gi.Fra
Dicembre 1980:	designato reggente <i>ad interim</i> della fraternità di Larino
16 febbraio 1981:	<i>ibidem</i> , guardiano
31 agosto 1981:	<i>ibidem et idem</i> , presidente della commissione per il 8°
	Centenario della nascita di San Francesco
12 agosto 1982:	Campobasso "Monti", superiore, economo e docente studio
	teologico
8 agosto 1985:	<i>ibidem</i> , superiore, economo e rettore del santuario
29 settembre 1988:	Foggia "Immacolata", economo provinciale
23 agosto 1991:	<i>ibidem et idem</i>
6 agosto 1995:	<i>ibidem et idem</i>
11 agosto 1998:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, delegato costruzione Nuova Chiesa
	e opere annesse
21 luglio 1999:	<i>ibidem et idem</i> , rappresentante legale
12 agosto 2001:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, rappresentante legale, delegato
	costruzione Nuova Chiesa e opere annesse, delegato "Casa Mia
	per Anziani"
3 settembre 2004:	Foggia "S. Anna", vicario, economo e rappresentante legale
Congreg. Estiva 2005:	<i>ibidem</i> , vicario, economo
Congreg. Estiva 2007:	<i>ibidem</i> , guardiano, economo, parroco, vice resp. Opere sociali,
	resp. Casa Mia per Anziani, resp. Asilo Sant'Anna
	<i>ibidem et idem</i>
Congreg. Estiva 2010:	Foggia Immacolata, collaboratore parrocchiale
Congreg. Estiva 2011:	Pietrelcina, direttore rivista Pietrelcina - La Terra di Padre Pio,
Congreg. Estiva 2012:	accoglienza pellegrini stranieri, confessore
Capitolo Provinciale 2013:	Gesualdo, guardiano, economo, assistente diocesano Gruppi di
	Preghiera di P. Pio, direttore rivista "Pietrelcina - La terra di P.
	Pio"



Congreg. Estiva 2013: *ibidem et idem*, amministratore parrocchiale di S. Nicola e S. Antonino in Gesualdo
Capitolo Provinciale 2017: Larino, vicario, collaboratore pastorale sanitaria
Maggio 2019: Morcone, collaboratore pastorale
30 novembre 2019: San Giovanni Rotondo, Infermeria Provinciale
Congreg. Estiva 2020: *ibidem et idem*

Deceduto il 28 ottobre 2021 in Casa Sollievo della Sofferenza a San Giovanni Rotondo.
Funerato e tumulato il 29 ottobre 2021 a San Giovanni Rotondo.